

Caso Meocci, chiesto il giudizio per i vertici Rai in quota Cdl

Sono accusati di abuso d'ufficio continuato Oggi si votano le nomine. Minoli in corsa per Raidue

di **Eduardo Di Blasi** / Roma

IL PUBBLICO ministero della Procura di Roma Adelchi D'Ippolito ha chiesto il rinvio a giudizio dei cinque consiglieri Rai che approvarono la nomina di Alfredo Meocci a direttore generale della Rai. I consiglieri d'amministrazione di nomina del centrodestra, va-

le a dire Angelo Petroni (di area forzista e di nomina del Tesoro), Giovanna Bianchi Clerici (Lega), Marco Staderini (Udc), Gennaro Malgeri (An) e Giuliano Urbani (Fi), al contrario di quelli del centrosinistra (Sandro Curzi, Nino Rizzo Nervo e Carlo Rognoni) che votarono contro e del presidente Rai Claudio Petruccioli che si astenne, misero alla direzione della Rai l'ex commissario dell'AgCom, l'Autorità Garante per le Comunicazioni che aveva compito di «vigilanza» anche sulla

Rai. Fu proprio l'AgCom, in un secondo momento, a verificare l'incompatibilità tra le due funzioni. Per questa ragione i 5 consiglieri d'amministrazioni devono rispondere di concorso in abuso d'ufficio continuato e aggravato. L'aggravante è data dal fatto che l'AgCom ha già inflitto all'azienda una multa di 14,3 milioni di euro, quasi 15 se si aggiunge l'intervenuta maggiorazione del 10% per il pagamento tardivo della sanzione. Soldi, ovviamente, dei contribuenti. Quello stesso Cda Rai, che a maggioranza votò Meocci, si riunisce oggi. Il direttore generale Claudio Cappon sottoporrà all'attenzione dei consiglieri un piano di ristrutturazione, e un nuovo pacchetto di nomine, su cui spiccano quella di Gianni Minoli alla guida di Rai-

Due (prenderebbe il posto di Antonio Marano) e il ritorno di Carlo Freccero che dovrebbe andare a dirigere «Rai Digit» (erede di RaiSat). Certo non mancano (Verdi, Pdc e Udeur) richieste di azzerare nomine e Cda. Fabrizio Morri, capogruppo dell'Ulivo in commissione di Vigilanza, domanda «un'azione di responsabilità». Renzo Lusetti chiede a Padoa Schioppa di intervenire sulla nomina propria del Tesoro. Giuliano Urbani, già ministro dei Beni Culturali nel governo di centrodestra, si dice tranquillo. La richiesta di rinvio a giudizio non lo scalfisce. Oggi vaglierà le nomine di Cappon: «È nelle mani del direttore generale che è a conoscenza di cosa è condiviso e cosa non lo è». Tra i punti di frizione tra maggioranza e minoranza (il dato, si

Sono Angelo Petroni
Giovanna Bianchi Clerici
Marco Staderini
Gennaro Malgeri
e Giuliano Urbani



Dall'alto a sinistra: Angelo Petroni, Alfredo Meocci, Giuliano Urbani, Marco Staderini, Gennaro Malgeri, Giovanna B. Clerici. Foto Ansa

comprenderà, è relativo dentro l'attuale Rai) ci sarebbe la nomina di Deborah Bergamini, già direttrice del Marketing Rai e, prima ancora, tra i più vicini collaboratori del Cavaliere: il centrodestra vorrebbe portarla a Rai International. Ma i punti controversi, così come illustrati da Urbani, non si fermano qui. L'8 marzo, ricostruisce il consigliere in quota forzista, quando i consiglieri respinsero le nomine (tra cui quella di Freccero) «ci fu presentato un intero pacchetto da "prendere o lasciare", e noi decidemmo di lasciare. Ora, invece, voteremo persona per persona, non pacchetto per pacchetto». Tanto per essere chiari, afferma: «Voterò a favore di Freccero». Ma su Minoli tira fuori il regolamento: «Le nomine delle consociate sono un dovere, le altre una facol-

tà». Ultimo indizio: il nome di Caterina D'Amico (oggi alla Scuola nazionale di Cinema, accreditata per il posto di Ad a RaiCinema), afferma Urbani all'ApCom, «l'ho fatto io». I consiglieri del Polo proveranno quindi a difendere le proprie posizioni (Marano e, in futuro, Del Noce), ma la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pm romano, pesa anche su di loro. «Non è pensabile - afferma il vi-

Giulietti constata:
«È l'ultimo lascito
del conflitto di interessi
che considera la Rai
un bene minore»

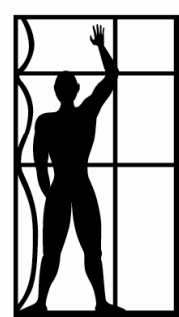
cepresidente della Commissione di Vigilanza Rai Giorgio Merlo - continuare a girare attorno all'ostacolo. Con questo Cda la Rai è destinata a perdere. Nella qualità, nella concorrenza e nel prestigio». L'Usigrai, il potente sindacato interno, si smarca: «Ora che l'inchiesta penale arriva alla svolta del rinvio a giudizio siamo paradossalmente solidali con chi paga il tributo di poter divenire imputato alla mancanza di autonomia dalla politica». Giuseppe Giulietti constata: «È l'ultimo lascito del conflitto di interessi che considera la Rai un bene minore. Mi astendo di capire nelle prossime ore se il direttore generale potrà davvero fare il suo mestiere in autonomia o se invece deve essere ancora commissariato dal precedente governo».

LEGGE ELETTORALE Bianco: «Entro giugno il testo»

ROMA «Subito dopo questo turno elettorale per le elezioni amministrative, che concentra in questi giorni l'attenzione dei partiti, verrà presentato un testo di legge unificato dal relatore, sempre che nel frattempo non intervengano da parte dei capigruppo una mozione parlamentare di indirizzo che potrebbe intervenire in aula. Questa però non è materia della commissione. Noi, dunque, procediamo a ritmo serrato per far sì che entro la fine di giugno la commissione abbia licenziato il suo testo con tutti gli emendamenti, in modo che ai primi di luglio arrivi in aula e che possa essere approvato prima della pausa estiva». Lo dice il presidente della commissione affari costituzionali del senato, Enzo Bianco, al termine dell'ufficio di presidenza che ha deciso come procedere nei lavori sulla riforma della legge elettorale.

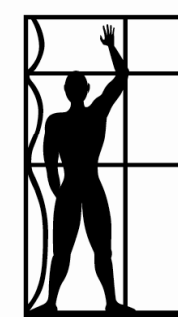
Bianco sottolinea di aver registrato «un clima molto positivo perché c'è la voglia di tutti i gruppi parlamentari di lavorare seriamente con uno spirito di conciliazione e di armonia. c'è la consapevolezza da parte di tutti che la legge elettorale non può che essere determinata da una larga maggioranza e quindi dobbiamo lavorare in questo senso». Dunque, aggiunge Bianco, «nei prossimi giorni completeremo l'esame dei ddl presentati in commissione compreso da ultimo quello presentato da Calderoli a nome del tavolo dei cosiddetti volenterosi», certo, dica ancora, «devo dire che ancora registrato da parte delle forze politiche, nel merito, una situazione di incertezza. I testi sono molto diversificati l'uno dall'altro e quindi occorre rimboccarsi le maniche».

Un futuro da progettare e costruire insieme



CTC CONSORZIO TOSCANO COSTRUZIONI

CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI COSTRUZIONE - PROGETTAZIONE E SERVIZI



I nostri servizi:

Project Financing - Global Service e Facility Management - Programmi complessi di riqualificazione urbana



società cooperativa a responsabilità limitata aderente alla lega nazionale delle cooperative e mutue **legacoop**
Via Lorenzo il Magnifico N° 10, 50129 Firenze - Tel. 055 489492 Fax 055 489502 - E-mail ctc@ctc-coop.it - Sito Web www.ctc-coop.it